

In copertina

Impronta digitale originale di Benito Ligotti

Courtesy Benito Ligotti

esemplare /150

Cura della mostra e del catalogo

Margherita Zanoletti

Comunicazione e documentazione

Raffaele Tamburri

Andrea Sartori

Progetto dell'allestimento

Raffaele Tamburri

Centro culturale Il Pertini

Piazza Confalonieri 3

20092 Cinisello Balsamo (MI)

Orari

domenica/martedì

14-19

mercoledì/sabato

10-23

Ingresso libero

Contatti

associazionerivolta@gmail.com

ilpertini@comune.cinisello-balsamo.mi.it

socialcontroldigital.blogspot.it

benito ligotti
***social
control***

10-27 luglio 2014

a cura di Margherita Zanoletti



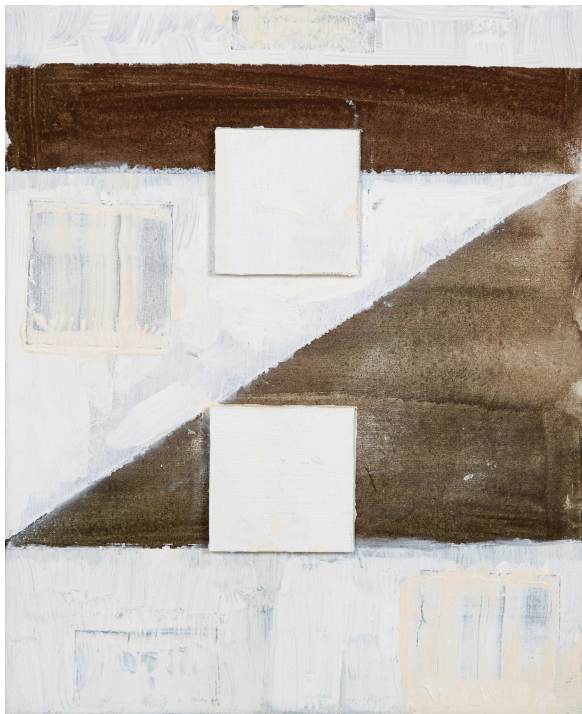
COMUNE DI

CiniselloBalsamo

**ILPER
TINI**

La piazza dei saperi

associazione
RIVOLTA



B. Ligotti, *Costruzione dell'idea. Vuoti*, 2014
acrilico e cartoncini telati su tela, 30 x 40 cm
foto Andrea Sartoki

L'artista

Nato a Cosenza il 4 ottobre 1987, Benito Ligotti è cresciuto a Scigliano fino all'età di 19 anni. Dopo la maturità scientifica, nel 2006 si trasferisce a Milano dove frequenta l'università statale conseguendo la laurea magistrale in giurisprudenza nel 2013.

Come pittore muove i primi passi da adolescente, facendo un percorso da autodidatta e seguendo la passione per la storia dell'arte. I suoi dipinti vengono realizzati prevalentemente attraverso l'utilizzo dei colori ad olio e di quelli acrilici. Affrontando tematiche diverse spazia dal figurativo all'astratto, fino alle opere concettuali.

Le opere in mostra

B. Ligotti, *Social control*
tecnica mista su tela, 200 x 200 cm
2013-2014

B. Ligotti, *Costruzione dell'idea. Vuoti*
acrilico e cartoncini telati su tela, 30 x 40 cm
2014

B. Ligotti, *Costruzione dell'idea. Vuoti di giallo*
acrilico e cartoncini telati su tela, 18 x 24 cm
2014

B. Ligotti, *Costruzione dell'idea. Vuoti di verde*
acrilico e cartoncini telati su tela, 18 x 24 cm
2014

B. Ligotti, *Costruzione dell'idea. Vuoti di rosso*
acrilico e cartoncini telati su tela, 18 x 24 cm
2014

B. Ligotti, *Costruzione dell'idea. Vuoti di arancione*
acrilico e cartoncini telati su tela, 18 x 24 cm
2014

B. Ligotti, *Costruzione dell'idea. Vuoti di blu*
acrilico e cartoncini telati su tela, 18 x 24 cm
2014

B. Ligotti, *Costruzione dell'idea. Vuoti di azzurro*
acrilico e cartoncini telati su tela, 18 x 24 cm
2014



B. Ligotti, *Social control* (dettaglio), 2013-2014
tecnica mista su tela, 200 x 200 cm
foto Andrea Sartoki

La mostra

Condivisione è la parola chiave di *Social control*. Una parola pervasiva e materica, visto che è la condivisione la protagonista dell'opera che dà il nome al progetto, una sorta di natura morta frutto di una partecipazione viva. Benito Ligotti, classe 1987, pone come perno del suo primo allestimento espositivo l'adesione di una comunità in persona, che imprime l'impronta del suo corpo incontrandosi fisicamente con l'artista, prima, durante e dopo la mostra. In questo modo, l'opera documenta un simposio.

Ligotti proviene da un percorso biografico e artistico lineare quanto anomalo. Il suo interesse per l'arte parte dall'adolescenza, ma anziché prendere vie canoniche e accademiche sembra insinuarsi nella sua vita per vie traverse, eppure parallele a un percorso professionale più monocromatico se paragonato alla tavolozza di un pittore: quello di avvocato. A Milano Ligotti è praticante in uno studio legale, ma nell'humus di giurista sboccia il desiderio di portare a galla, visualizzare e dare spessore a un afflato più trascendente. E così Ligotti inizia a dipingere, sperimentando con l'uso del colore in modo spontaneo, istintivo, fisico, pur lasciandosi adescare da modelli figurativi e iconografici della tradizione.

Da questi primi esperimenti figurativi, che a partire dal 2005 negli anni avevano dato vita a una serie inedita di dipinti vitalisti intitolata *Caos*, Ligotti approda all'arte concettuale, di cui *Social control* è primigenio esperimento. Un'arte monocromatica, appunto, che gioca sulle sfumature del bianco (che in sé raccoglie e sintetizza *Tutti i colori del mondo*, titolo di una sua opera del 2012) per evocare le linee essenziali del pensiero, radici di ogni colore e di ogni forma. La scelta monocroma, che solo talvolta ospita guizzi che esulano dalla bianchezza, esalta un astrattismo concreto basato sull'archetipicità del quadrato, forma prediletta che ritorna sia nella tela *Social control*, sia nella serie *Costruzione dell'idea*, che a essa fa da contrappunto estetico e gnomico.

Così Ligotti esordisce partendo da un palindromo come il quadrato bianco per simboleggiare il pensiero, che l'artista descrive come "concetto elastico all'infinito che può contenere tutto ciò che possiamo immaginare e persino quello che non vogliamo... proprio come il bianco, dove possiamo ammirare tutti i colori del mondo in ogni loro sfumatura".

Le combinazioni di bianchi e quadrati delle opere della serie *Costruzione dell'idea* sono visualizzazioni concise e racchiuse di uno spazio aperto alla riflessione, in cui

l'artista gioca a far entrare chi guarda e gode della sua costruzione in maniera attiva. Alla pari, *Social control* utilizza l'archetipo del quadrato per far atterrare le impronte digitali di circa 800 volontari anonimi, impronte che Ligotti ricombina e struttura in modo spontaneo, istintivo, fisico, in totale apertura con chi si è offerto parte dell'opera d'arte.

I riferimenti sono tanti e inevitati. Ligotti sembra echeggiare da un lato Piero Manzoni che negli anni sessanta usava la sua impronta digitale per comunicare che l'opera era l'artista, parte del suo corpo a disposizione per essere conservata oppure rotta, condivisa. Dall'altro, l'utilizzo del quadrato richiama la variazioni sul tema delle figure geometriche di base che per Bruno Munari furono il quadrato, il cerchio e il triangolo, colorate e combinate in infinite, dinamiche variazioni. Nel 2014, la forza di *Social control* è l'ancoraggio a un tema e un'esigenza collettiva che riguardano la condivisione di spazi e corpi intrisi di tecnologia, che spesso rimangono intrappolati in ambiti virali senza coscienza eppure reciprocamente smascherati. Chi si cela dietro a ogni impronta di *Social control*? Come e quando è stata donata? Perché è finita proprio lì? Non è dato saperlo, e il mistero è parte della condivisione, un segreto tra l'artista e il mondo di cui noi siamo (p)arte.

L'Associazione Rivolta è un'associazione di volontariato culturale che nasce dalla collaborazione fra le associazioni del territorio bressese e dalla volontà di creare un network in grado di supportare e gestire gli spazi della cultura a Bresso. Tra i suoi scopi: sostenere e incoraggiare progetti nati dal territorio e volti all'implementazione dei servizi alla persona e di promozione culturale, favorendo il dialogo intergenerazionale e interculturale. Per informazioni e proposte è necessario contattare l'Associazione Rivolta all'indirizzo email: associazionerivolta@gmail.com

Il Centro Culturale Il Pertini, inaugurato nel settembre 2012, è sede della Biblioteca comunale: 5.000 mq di superficie aperta al pubblico su quattro piani. Oltre alla Biblioteca ospita il Centro Documentazione Storica, la sede operativa della Rete dei Giardini Storici, l'Ufficio Cultura ed attività organizzate dalle Politiche Giovanili del Comune.

Costruito sul perimetro della storica scuola elementare *Luigi Cadorna*, di cui è stata mantenuta a titolo storico la facciata, intende essere la "Piazza dei saperi" della città, offrendo occasioni di aggregazione, di incontro e di socialità. Vi si tengono corsi, mostre, incontri pubblici ed altre iniziative culturali.

Si ringrazia

bolladoro wine

Partners



Libreria Bocca
dal 1775

Galleria Vittorio Emanuele II
Milano